



FONDAZIONE

CASSA DI RISPARMIO
DELLA PROVINCIA DI MACERATA

*Documento
Programmatico Pluriennale
biennio 2006-2007*

Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata

**** DOCUMENTO PROGRAMMATICO PLURIENNALE **** **Biennio 2006 – 2007**

In linea con i precedenti piani programmatici, l'Organo di Indirizzo della Fondazione ritiene opportuno e utile programmare l'attività erogativa della Fondazione, per tutto il periodo della propria permanenza in carica, con due distinti piani di durata biennale (rispettivamente per i bienni 2006-2007 e 2008-2009). La maggiore flessibilità di una programmazione così strutturata consentirà, al termine del primo dei due bienni, di apportare eventuali rimodulazioni in funzione delle esigenze espresse dal territorio. La scelta di una siffatta programmazione è inoltre tarata in funzione della durata in carica dell'attuale Organo di Indirizzo che, in tal modo, sarà in grado di pianificare l'attività della Fondazione, determinandone gli obiettivi e linee strategiche pluriennali, lungo tutta la durata del proprio mandato che giungerà appunto a scadenza durante l'esercizio 2009.

Il presente Documento traccia pertanto le linee programmatiche e gli indirizzi dell'attività erogativa della Fondazione Carima per il biennio 2006-2007, che il Consiglio di Amministrazione attuerà in ciascuno dei due esercizi 2006 e 2007 sia attraverso l'elaborazione dei rispettivi Documenti Previsionali e quindi mediante l'assunzione delle concrete scelte gestionali.

Nella predisposizione del presente Documento, in particolare per quanto concerne l'esercizio dell'attività istituzionale, va altresì tenuto conto che l'attuale normativa di settore prevede che ogni 3 anni ciascuna Fondazione scelga i **“settori rilevanti”**, in numero non superiore a cinque, tra i **“settori ammessi” tassativamente elencati dall'art.1, comma c-bis, del D.Lgs.153/99, nonché dall'art.7 della legge 1 agosto 2002 n°.166**. Oltre che nei settori rilevanti, ciascuna Fondazione può operare inoltre in uno o più dei settori ammessi, secondo un criterio di rilevanza sociale.

Nel corso del 2003, anche in ottemperanza alle circolari ministeriali adottate in materia, la Fondazione ha provveduto ad adeguare il Documento Previsionale 2003 effettuando la scelta dei settori rilevanti e dei settori ammessi nei quali operare, ed in relazione ai quali è stata poi svolta l'attività istituzionale. Scelta che è stata poi ribadita anche per il biennio 2004-2005, spostando però nel gruppo dei “settori rilevanti” i due settori “Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola” e “Volontariato, filantropia e beneficenza”, già inseriti dalla Fondazione tra i “settori ammessi”. Con tale spostamento, consentito dalla Legge n°.326/03¹, la Fondazione ha potuto includere tra i “settori rilevanti” due settori che hanno un particolare rilievo sociale per il suo territorio di riferimento e che, in precedenza, non era stato possibile includere tra i “rilevanti” ai sensi del D.Lgs.153/99, proprio a causa del fatto che il legislatore aveva stabilito in tre il numero massimo di questi ultimi.

* * * * *

OBIETTIVI DELLA FONDAZIONE NEL BIENNIO 2006-2007

In adempimento di quanto previsto dall'art.25, comma 1, e comma 2, lettera e), dello Statuto, secondo cui:

1. L'Organo di indirizzo, nei limiti delle disposizioni di legge e di statuto, determina i programmi pluriennali dell'attività della Fondazione corredandoli – se necessario - da studi di specifica fattibilità, fissandone le priorità e gli obiettivi; cura la tutela del valore del patrimonio e il conseguimento di una sua adeguata redditività; verifica il raggiungimento degli obiettivi.

2. In particolare, sono di esclusiva competenza dell'Organo di indirizzo:

a)....; b)....; c)....; d)....;

¹ che ha modificato l'art. 1, comma 1, lett. d), del D.Lgs.153/99, elevando appunto da tre a cinque il numero massimo dei “settori rilevanti” in cui le fondazioni bancarie possono operare.

e) la determinazione, ogni tre anni, con sua motivata deliberazione in rapporto ai bisogni del territorio di riferimento, dei settori rilevanti e di quelli ammessi, da scegliere nell'ambito dei settori ammessi di cui all'articolo 1, comma primo, lettera c bis) del decreto legislativo n. 153 del 1999.

f) la determinazione degli indirizzi di massima dei programmi pluriennali dell'attività istituzionale, sentita l'Assemblea dei soci;

l'Organo di indirizzo della Fondazione Carima, determina come segue i settori di intervento e gli indirizzi di massima nell'ambito della programmazione dell'attività istituzionale della Fondazione per il biennio 2006-2007, ai quali dovrà attenersi il C.d.A. in sede di esercizio delle competenze di cui all'art.29 dello Statuto:

Settori di intervento nel biennio 2006-2007

In sede di programmazione annuale e di esercizio delle competenze e dei poteri attribuiti dallo Statuto in relazione al perseguimento degli scopi statutari, in ciascun esercizio del biennio 2006-2007 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Carima opera nei settori di intervento di seguito indicati

Settori rilevanti	
1	Arte, attività e beni culturali
2	Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
3	Sviluppo locale ed edilizia popolare locale
4	Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola
5	Volontariato, filantropia e beneficenza

Settori ammessi	
1	Assistenza agli anziani
2	Crescita e formazione giovanile

La scelta dei predetti settori "rilevanti" ed "ammessi" è diretta al perseguimento degli scopi statutari di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico (art.4 dello Statuto), e al tempo stesso consente alla Fondazione di garantire un carattere di continuità alla propria attività istituzionale, nella volontà di proseguire l'opera di soddisfacimento dei bisogni espressi dal territorio di riferimento.

Infatti va tenuto presente che è innanzitutto sul piano delle **finalità artistico-culturali** che la Fondazione ha mutuato gli originari scopi ideali ed altruistici della Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata. E pertanto è proprio in tale ambito che viene attuata la maggior parte dei "progetti propri" (es. mostre, pubblicazioni, acquisti di opere d'arte, valorizzazione della pinacoteca di Palazzo Ricci, ecc.) e nel quale tradizionalmente viene presentato il maggior numero di progetti da parte dei terzi.

Allo stesso modo, è innanzitutto in relazione al settore "**Volontariato, filantropia e beneficenza**" che viene riproposta l'altra finalità di "assistenza alle categorie sociali deboli" che ha da sempre caratterizzato la storia delle Casse di Risparmio, prima, e delle fondazioni bancarie poi. Finalità assistenziale che assume valore,

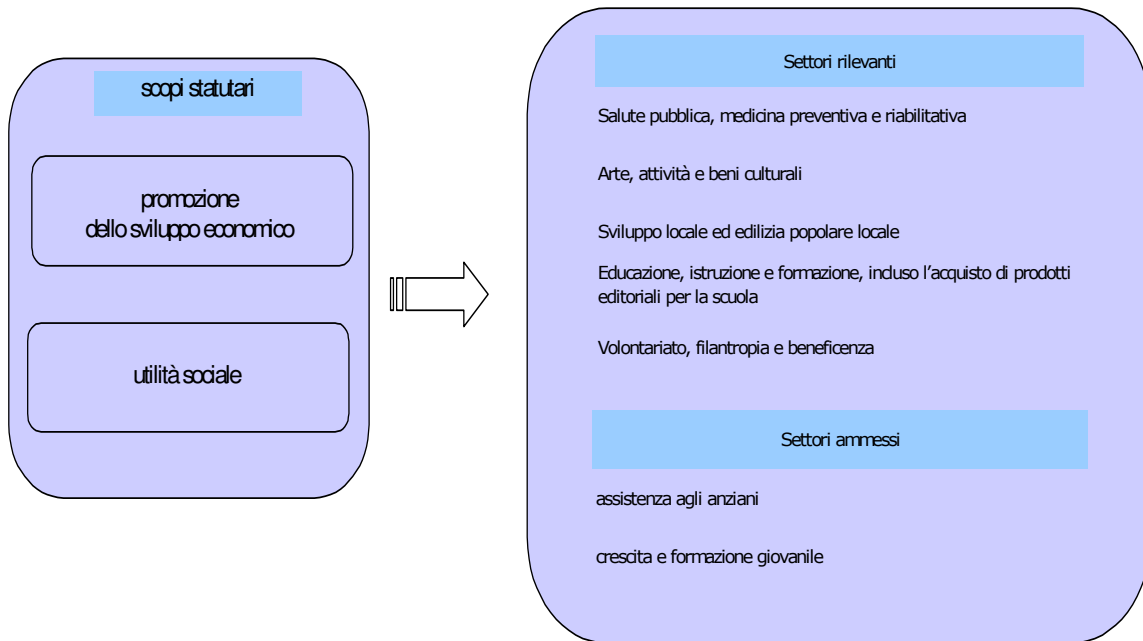
con un ambito di applicazione più specifico, anche in relazione alla scelta dei due settori ammessi **“Assistenza agli anziani”** e **“Crescita e formazione giovanile”**.

Parimenti, anche nel biennio 2006-2007 non potrà certamente venir meno il sostegno che la Fondazione Carima ha da sempre dato sia al **settore scolastico e dell’istruzione** in generale, sia al **settore sanitario**, continuando a contribuire anche al miglioramento dell’efficienza e della qualità delle strutture, delle prestazioni e dei servizi sanitari e di pronto intervento.

Proprio in considerazione della loro rilevanza per la Fondazione e per il territorio di riferimento, tali settori sono quelli in relazione ai quali è riferibile in modo più diretto ed immediato il perseguimento degli scopi statutari di utilità sociale.

Infine, il settore **“Sviluppo locale ed edilizia popolare locale”** è quello in relazione al quale la Fondazione persegue in via prioritaria il proprio scopo statutario di promozione dello sviluppo economico.

Quanto appena detto viene sinteticamente riepilogato nel seguente prospetto:



Stima- obiettivo delle risorse prevedibilmente disponibili nel biennio 2006-2007

In coerenza con gli obiettivi e la *Mission* della Fondazione come sopra rappresentati, la gestione finanziaria del patrimonio della Fondazione è orientata al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- 1- conservare il valore reale del patrimonio e possibilmente incrementarne la dotazione allo scopo di assicurare un principio di equità tra le generazioni presenti e future
- 2- 1.ottenere nell'orizzonte temporale di riferimento un rendimento medio- al netto delle spese, delle imposte e degli accantonamenti di legge- tale da rendere sostenibili i piani erogativi della Fondazione compatibilmente con la propensione al rischio della Fondazione;

Ciò si realizza attraverso un processo di gestione integrata dell'attivo e del passivo che mira a rendere il flusso degli attivi il più possibile coerente con quello delle passività preservando, nel contempo, l'obiettivo di lungo termine relativo alla crescita del patrimonio.

Il processo anzidetto richiede in via preliminare l'identificazione dei vincoli/obiettivo che discendono dall'attuazione dei piani istituzionali programmati.

Vincoli/ Obiettivo

- Oneri di funzionamento pari a circa 1.500.000 Euro per ogni anno corrispondenti allo 0,66% del patrimonio netto al 31/12/2004;
- Accantonamento di fondi per l'integrità del patrimonio (riserva obbligatoria e fondo per l'integrità del patrimonio) fino al 35% dell'avanzo dell'esercizio, limite massimo consentito dalle disposizioni ministeriali del 2002 tuttora vigenti;
- Erogazioni complessive nel biennio 2006-2007 comprese nell'intervallo 7.000.000 Euro - 10.000.000,00;
- Accantonamento di fondi a disposizione del volontariato secondo le attuali disposizioni ministeriali (1/15 dell'avanzo di esercizio che residua dopo l'accantonamento alla riserva obbligatoria)²;
- Incremento del f.do stabilizzazione delle erogazioni, sino al raggiungimento di almeno il doppio del monte erogazioni annuale, allo scopo di evitare che le oscillazioni del risultato dell'esercizio pregiudichino in maniera significativa il piano erogativo della Fondazione. Nella determinazione dell'accantonamento al fondo di stabilizzazione delle erogazioni e nel suo utilizzo, si terrà conto della variabilità attesa del risultato d'esercizio, commisurata al risultato medio atteso dell'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale.
- Oneri fiscali: si fa riferimento alla vigente normativa in attesa che la Fondazione venga inquadrata in via definitiva nell'ambito dell'IRE

Individuati gli impegni da fronteggiare nel biennio in esame, ancor prima di definire le correlate e conseguenti politiche d'investimento , appare opportuno tracciare le linee essenziali del contesto normativo ed economico in cui la Fondazione si troverà ad operare.

Normativa

Il quadro normativo di riferimento, per quanto attiene alla gestione patrimoniale, è rappresentato dal D.lgs. 153/99 e successive integrazioni e modificazioni e dallo Statuto Sociale; il riferimento va, in particolare, agli artt. 5 ,6, 7 del citato decreto e agli artt. 5 e 6 della normativa interna.

Scenario macroeconomico e previsioni sull'andamento dei mercati finanziari

Nell'attuale contesto risulta alquanto difficile formulare previsioni in ordine all'evoluzione dello scenario economico mondiale. La tesi più accreditata vede l'economia mondiale rallentare rispetto agli attuali ritmi di

² Con riferimento al ricorso proposto da alcune Associazioni di volontariato contro il provvedimento del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 19 aprile 2001 per l'annullamento del relativo punto 9.7, concernente la modalità di calcolo degli accantonamenti ex art. 15 della legge n. 266/91, si informa che il TAR del Lazio con la sentenza n. 200504323 del 1° giugno 2005 ha respinto il ricorso citato, non avendo riscontrato profili di illeggittimità nel provvedimento ministeriale. Si rammenta che a noma del citato provvedimento del Ministero, l'accantonamento è determinato nella misura di un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria di cui al paragrafo precedente e l'importo minimo da destinare ai settori 9 rilevanti ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153. In attesa che tale sentenza divenga esecutiva si mantiene in via prudenziale il precedente sistema di calcolo come indicato in narrativa.

crescita stabilizzandosi su livelli potenziali prossimi al 3%. Lo scenario, tuttavia, potrebbe subire profondi mutamenti ove alcuni squilibri che contraddistinguono l'attuale ciclo (su tutti il doppio deficit americano) non fossero gradualmente appianati. A peggiorare la situazione potrebbero intervenire, inoltre, tensioni a livello internazionali e, non da ultimo, un repentino incremento del costo delle materie prime ed in particolare del petrolio.

Negli Stati Uniti il compito della politica monetaria continuerà ad essere quello di stabilizzare le aspettative di crescita attorno al livello potenziale in maniera da generare nel medio periodo quantomeno un arresto del deterioramento dei saldi finanziarie; la politica monetaria dovrebbe terminare il suo ciclo restrittivo nel corso del 2005 e divenire più accomodante negli anni successivi compatibilmente con le attese sull'inflazione.

Per l'Europa le previsioni di consenso indicano che la crescita economica dovrebbe attestarsi su valori superiori al 2%; le aspettative di miglioramento continuano ad essere affidate alla ripresa della domanda interna ed in parte ad un rilancio delle esportazioni sostenute da un recupero del dollaro sulla valuta comunitaria. Per quanto concerne la politica monetaria non è affatto facile stabilire se e quando la Banca Centrale interverrà per mutare il suo atteggiamento estremamente accomodante; ancora una volta le variabili da tenere sotto controllo saranno l'inflazione e il tasso di crescita di Eurolandia.

Per le altre aree geografiche, vanno attentamente valutate sia la capacità del Giappone uscire definitivamente da un contesto di deflazione sia l'abilità della Cina di evitare un brusco arresto della crescita, anche per i riflessi che ciò potrebbe avere sull'interscambio con gli altri paesi asiatici.

Passando ad esaminare le tendenze che gli Asset finanziari potranno assumere nello scenario appena delineato vengono formulate le seguenti considerazioni:

- I mercati azionari sono cresciuti notevolmente nel corso degli ultimi 3 anni in ciò sostenuti da una robusta crescita economica e da un parallelo miglioramento dei conti aziendali; le valutazioni raggiunte dall'equity mondiale oltre ad essere in linea con la media storica appaiono corrette se rapportate ai fondamentali delle aziende; i ritorni per i prossimi anni su questa classe di attività potrebbero collocarsi su valori più contenuti;

- Le obbligazioni governative hanno avuto un trend di difficile lettura e spesso non in linea con l'evoluzione delle politiche monetarie. Questo risulta essere vero in particolare per le emissioni governative americane che hanno continuato ad apprezzarsi a fronte di una politica monetaria di certo non accomodante da parte della Fed. Diverso il discorso nell'Area Euro dove i bassi tassi di crescita unitamente ad un'inflazione sotto controllo non hanno dato motivo alla BCE di aumentare i saggi di interesse. Ciò ha consentito ai titoli governativi di apprezzarsi sensibilmente incorporando nei prezzi, forse in modo eccessivo, una fase di stagnazione o addirittura di recessione. Difficile dire quanto questo movimento sulle curve possa continuare; molto dipenderà dalla capacità dei paesi aderenti all'Euro di trovare misura in grado di rilanciare le economie. Non è da escludere uno scenario di deflazione in cui i rendimenti continueranno a scendere.

Il quadro economico-finanziario sopra tracciato induce inevitabilmente ad adottare politiche d'investimento estremamente prudentiali a fronte di ritorni attesi più contenuti.

Politiche d'investimento Le politiche d'investimento del prossimo biennio saranno orientate al conseguimento delle disponibilità finanziarie necessarie per poter svolgere la funzione istituzionale stabilita dalla legge e dallo statuto e alla conservazione nel tempo del valore reale della dotazione patrimoniale. Esse saranno ispirate a criteri prudentiali di rischio, attraverso la diversificazione degli investimenti, in modo da ottenere una adeguata redditività e preservare il fondo patrimoniale dall'erosione del suo valore reale ad opera del fenomeno inflativo.

In concreto la politica d'investimento della Fondazione sarà rivolta, da un lato, a valorizzare le proprie partecipazioni, e, dall'altro, ad ottimizzare le risorse finanziarie rappresentate dagli strumenti finanziari non immobilizzati. La gestione di tali Assets è comunque effettuata privilegiando un approccio complessivo che tenga in debita considerazione il profilo di rischio rendimento dei medesimi e da ultimo le correlazioni fra loro esistenti

La partecipazione in Banca delle Marche:

La Fondazione detiene n. 155.658.378 azioni della Banca delle Marche S.p.A. pari al 20,94% del capitale sociale di quest'ultima e corrispondente ad un valore di bilancio di Euro 105.056.791,424.

La Fondazione ha sottoscritto unitamente alle consorelle di Jesi e Pesaro, alla Commercial Union Italia S.p.A., alla Aviva Italia Holding S.p.A. e al San Paolo Imi S.p.A. patti parasociali finalizzati ad assicurare

per un congruo periodo di tempo la stabilità degli assetti proprietari, l'autonomia e la continuità di gestione e direzione della Banca nonché lo sviluppo dell'attività sociale. Nel complesso le azioni confluite nei patti anzidetti rappresentano il 62,7% del capitale sociale della Banca conferitaria. Sotto il profilo normativo, il D.lgs. 153/99 individua nel 31 dicembre 2005 il termine ultimo per la perdita del controllo della banca conferitaria pena la perdita della qualifica di ente non commerciale ovvero il venir meno di alcune benefici fiscali connessi a tale qualifica. Sempre la normativa in parola circoscrive entro il termine anzidetto l'esenzione d'imposta sulle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni della banca conferitaria.

Tali elementi assumono rilevanza di prim'ordine nelle valutazioni che attengono all'interessenza in analisi e possono dischiudere scenari alquanto diversi non facilmente delineabili. Permane, ad ogni modo, la volontà della Fondazione di preservare il radicamento territoriale dell'istituto bancario al fine di assicurare un concreto sostegno all'economia locale.

La partecipazione ha espresso nel corso degli ultimi tre esercizi un *dividend yield* che rapportato al costo storico dell'interessenza è risultato pari al 5,3% (rendimento che scende al di sotto del 3% lordo se valutato in rapporto al prezzo medio di mercato del periodo). L'analisi del piano strategico della banca nonché lo scenario in cui la stessa si troverà ad operare nei prossimi anni inducono a ritenere che la politica di stabilizzazione dei dividendi proseguirà nei prossimi anni. Ci si attende pertanto un dividendo unitario compreso nel range 0,03 – 0,04. Il mantenimento della partecipazione in Banca delle Marche rappresenta una scelta sub-ottimale nella politica di ottimizzazione del profilo di rischio/rendimento del patrimonio in relazione alla rilevante concentrazione di rischio che tale attivo configura e avuto riguardo ai rendimenti espressi dal medesimo.

Impieghi relativi o collegati ad attività che contribuiscono al perseguimento delle finalità istituzionali e in particolare allo sviluppo del territorio

In tema di impieghi del patrimonio relativi o collegati ad attività che contribuiscono al perseguimento delle finalità istituzionali ed in particolare allo sviluppo del territorio si evidenzia quanto segue.

Alla fine dell'esercizio 2003, a seguito della trasformazione della Cassa Depositi e Prestiti in società per azioni, la Fondazione ha acquistato n. 600.000 azioni privilegiate della Società al prezzo di Euro 10 cadauna per un controvalore complessivo di Euro 6.000.000. L'acquisizione di tale partecipazione, oltre a rappresentare un'opportunità di diversificazione del patrimonio, assicura un collegamento funzionale con le finalità istituzionali della Fondazione ed in particolare con lo sviluppo del territorio; l'investimento inoltre configura condizioni di rischio e rendimento tali da soddisfare appieno i criteri di assunzione prudenziale del rischio e di adeguata redditività stabiliti dall'art. 7, comma 1, del D.Lgs. n. 153/99. In questa sede si conferma la disponibilità ad avviare una riflessione ed un confronto anche con altri Enti per verificare la possibilità di ulteriori interventi, sempre nel rispetto dei richiamati principi di tutela e di adeguata redditività. Quanto alle previsioni di redditività della società si stima, secondo quanto stabilito dall'art. dello Statuto sociale, che il dividend yield lordo sia pari a circa il 5%.

Strumenti finanziari non immobilizzati:

Il complesso degli strumenti finanziari non immobilizzati ammontano ai valori correnti del 30 giugno 2005 ad oltre 140 milioni di Euro e risulta ripartito fra organismi di investimento collettivo del risparmio, polizze assicurative stipulate con primarie compagnie del settore, mandati personalizzati.

Tenuto conto della composizione del patrimonio, degli obiettivi citati in premessa e del livello di rischio che la Fondazione è disposta ad accettare, il rendimento atteso su tale quota dell'attivo per i prossimi anni viene definito nella misura del 3 % lordo. Nell'articolazione del portafoglio si prevede di far ricorso a classi di attività tradizionali (obbligazionario, monetario , azionario) ed a strumenti finanziari c.d. alternativi allo scopo di migliorare il profilo di rischio/rendimento del complesso degli investimenti; in particolare non è da escludere l'impiego di fondi hedge, fondi immobiliari, etc.

Tale struttura di portafoglio è rivolta:

- 1- a conseguire il target annuale di rendimento coerente con i piani istituzionali della Fondazione;
- 2- ad esprimere un maggior livello di salvaguardia del valore economico del patrimonio nell'orizzonte temporale individuato. Tale obiettivo è divenuto, infatti, estremamente pressante ed attuale per la Fondazione soprattutto per effetto dell'estrema volatilità evidenziata dai mercati finanziari nel corso degli ultimi anni. La conservazione della ricchezza patrimoniale è infatti il mezzo attraverso il quale la Fondazione assicura la possibilità di svolgere, nel tempo, la propria attività istituzionale ad un livello adeguato e soddisfacente;

- 3- a contenere il rischio del portafoglio ampliando i benefici della diversificazione anche mediante l'ultimo di classi di attività non tradizionali;

Simulazione di conto Economico – stima risorse disponibili

Nella tabella sottostante è riportata la simulazione di Conto Economico per gli anni 2005-2007 (risorse spendibili rispettivamente negli anni 2006-2007-2008) sulla base delle previsioni reddituali formulate in precedenza. Essendo frutto di stime effettuate sulla base dei dati attualmente disponibili, quelli riportati nei prospetti seguenti rappresentano valori indicativi che pertanto, pur avendo un buon grado di approssimazione, potrebbero subire variazioni in sede di consuntivo.

	Risorse per l'attività istituzionale degli esercizi 2006-2007		Previsione finanziaria 2007
	2005	2006	2007
Conto Economico Scalare			
Risultato del portafoglio finanziario	3.491.899,00	3.472.455,31	3.581.759,4
Dividendi da partecipazioni	5.750.000,00	5.880.000,00	5.880.000,00
a) Carima Arte Srl			
b) Banca delle Marche S.p.A.			
c) Cassa Depositi e prestiti S.p.A.			
Oneri di funzionamento	-1.500.000,00	-1.516.756,99	-1.532.262,24
Imposte	-200.000,00	-210.000,00	-220.000,00
Avanzo d'esercizio	7.541.899,00	7.625.698,32	€ 7.709.497,16
Accantonamento alla riserva obbligatoria	-1.508.379,80	-1.525.139,66	-€ 1.541.899
Accantonamento volontariato	-402.234,61	-406.703,91	-€ 411.173
Accantonamento ai settori rilevanti ed ammessi di cui	-4.500.000	-4.550.000,00	-€ 4.600.000
- ai settori rilevanti 4.000.000,00 (anno 2005)			
- ai settori ammessi 500.000,00 (anno 2005)			
Accantonamento riserva integrità patrimonio	-1.131.284,85	-1.143.854,75	-€ 1.156.425

* Per risultato del portafoglio finanziario deve intendersi l'insieme delle rendite ottenibili dagli investimenti finanziari diversi dalle partecipazioni e dalle altre immobilizzazioni non finanziarie

Come sopra evidenziato, la stima effettuata sulla base dei dati attualmente disponibili consente di poter indicare con discreta approssimazione **tra euro 7.000.000 ed euro 10.000.000** l'entità delle risorse complessivamente disponibili per l'attività erogativa della Fondazione nell'intero biennio 2006-2007. Questa costituisce pertanto la stima-obiettivo della Fondazione per il biennio stesso in termini di erogazioni deliberate per fini istituzionali a beneficio della collettività.

Il raggiungimento di tale obiettivo avverrà, in ciascuno dei due esercizi 2006 e 2007, attraverso specifici accantonamenti eseguiti sulla base del reddito, rispettivamente, degli esercizi 2005 e 2006.

Più in dettaglio, le erogazioni nei "settori rilevanti" saranno effettuate mediante apposito "accantonamento al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti" determinato dal Consiglio nel rispetto di quanto indicato all'art.8, comma 1, lettere a) b e c) del D.Lg.153/99, nonché nel rispetto del vincolo di cui all'art.8, comma 1, lettera d) dello stesso D.Lgs.153/99 e di cui all'art.6 dello Statuto. Tale accantonamento sarà quindi pari ad almeno il 50% del reddito dell'esercizio precedente al netto delle spese di funzionamento, degli oneri fiscali e dell'accantonamento alla riserva obbligatoria, secondo quanto indicato all'art.8, comma 1, lettere a) b e c) dello stesso D.Lgs.153/99.

A loro volta le erogazioni nei “settori ammessi” saranno effettuate mediante apposito “accantonamento al fondo per le erogazioni nei settori ammessi” determinato dal Consiglio in conformità a quanto disposto dall’art.8, comma 1, del D.Lgs.153/99 e dall’art.6 dello Statuto e, in ogni caso, garantendo il rispetto di quanto stabilito dall’art.2 del Regolamento 18 maggio 2004 n°.150.

Se necessario, in ogni caso sempre nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di regolamento, i fondi destinati all’attività istituzionale derivanti dagli accantonamenti sopra descritti, qualora risultassero in concreto inferiori alla stima-obiettivo per il biennio 2006-2007 sopra indicata (7-10 milioni di euro), anche in relazione a specifiche iniziative potranno essere opportunamente integrati sia attraverso il ricorso all’apposito fondo di stabilizzazione delle erogazioni, sia attraverso eventuali fondi residui di esercizi precedenti destinati, e non, al finanziamento di specifiche iniziative e comunque non più utilizzabili, sia attraverso il recupero di erogazioni deliberate in esercizi precedenti per progetti non più realizzati e, quindi, non effettuate né più effettuabili, nonché per progetti realizzati ma per i quali si sono determinati residui non utilizzati.

Ripartizione delle risorse prevedibilmente disponibili nel biennio 2006-2007

In conformità a quanto stabilito dall’art.2, comma 2 del D.Lgs.153/99 la Fondazione Carima opera in via prevalente nei settori rilevanti “...assicurando singolarmente e nel loro insieme, l’equilibrata destinazione delle risorse e dando preferenza ai settori a maggiore rilevanza sociale...”.

Per quanto concerne l’assegnazione delle risorse ai singoli settori di intervento, di seguito vengono indicati gli obiettivi di ripartizione percentuale che dovranno essere realizzati dal Consiglio di Amministrazione nell’ambito del biennio 2006-2007 globalmente considerato, garantendo comunque che in ciascun esercizio venga rispettato quanto disposto dall’art.8 del D.Lgs.153/99 e dall’art.2 del Regolamento contenuto nel D.M.18 maggio 2004 n°.150:

- **erogazioni nei settori rilevanti:**

	settore	% su totale erogazioni nei settori rilevanti	
		min	max
settori rilevanti	salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	18,00%	23,00%
	arte, attività e beni culturali	30,00%	35,00%
	sviluppo locale ed edilizia popolare locale	18,00%	23,00%
	educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola	8,00%	13,00%
	volontariato, filantropia e beneficenza	18,00%	23,00%

Si ritiene opportuno indicare non percentuali di ripartizione specifiche e prefissate a priori, ma dei margini di oscillazione tra valori minimi e massimi.

Per ciascun settore, quindi, in relazione alle reali ed effettive esigenze che si manifesteranno anche in base alle richieste di contributo che verranno presentate dai terzi, i volumi erogativi determinati sulla base delle percentuali minime di ripartizione potranno essere opportunamente adeguati dal Consiglio di Amministrazione restando tuttavia all’interno dell’intervallo di oscillazione prestabilito e, comunque nell’ambito del volume erogativo complessivamente destinato agli stessi settori rilevanti.

- **erogazioni nei settori ammessi:**

Nella scelta dei “settori ammessi” si ritiene opportuno evitare eccessivi frazionamenti e dispersioni di risorse e, pertanto, limitare il numero dei settori stessi al minimo compatibile con le effettive esigenze del territorio di riferimento. Inoltre, giudicando opportuno e preferibile concentrare il più possibile nei “settori rilevanti” le risorse destinate all’attività erogativa, dal momento che è innanzitutto in relazione a questi che la Fondazione si propone di soddisfare i bisogni della collettività, si ritiene preferibile che in ciascuno dei due esercizi 2006 e 2007 il volume erogativo totale nei “settori ammessi” si collochi tendenzialmente intorno ad un importo complessivo di cinquecentomila euro.

	settore	% su totale erogazioni nei settori ammessi	
		min	max
settori ammessi	assistenza agli anziani	56,00%	64,00%
	crescita e formazione giovanile	36,00%	44,00%

Analogamente a quanto previsto per i settori rilevanti, anche per gli ammessi si ritiene opportuno indicare non percentuali di ripartizione specifiche e prefissate a priori, ma dei margini di oscillazione tra valori minimi e massimi.

Per ciascun settore, quindi, in relazione alle reali ed effettive esigenze che si manifesteranno anche in base alle richieste di contributo che verranno presentate dai terzi, i volumi erogativi determinati sulla base delle percentuali minime di ripartizione potranno essere opportunamente adeguati dal Consiglio di Amministrazione restando tuttavia all’interno dell’intervallo di oscillazione prestabilito e, comunque nell’ambito del volume erogativo complessivamente destinato agli stessi settori ammessi.

* * * * *

Linee guida per lo svolgimento dell’attività erogativa nel biennio 2006-2007

In sede di attuazione delle linee e degli indirizzi di massima fissati nel presente Documento, il Consiglio di Amministrazione, nell’esercizio delle competenze ad esso attribuite dall’art.29 dello Statuto, si atterrà comunque ai seguenti criteri generali di riferimento, sempre nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di Statuto:

- **privilegiare le iniziative realizzabili attraverso progetti propri**, destinando le risorse tempo per tempo prevedibilmente disponibili, in via prioritaria e prevalente, all’attuazione di tali iniziative (per “progetti propri” si intendono sia quelli la cui genesi è interna alla stessa Fondazione, e che poi questa potrà realizzare anche tramite la propria società strumentale “Carima Arte S.r.l.”, e/o con la collaborazione di terzi); nell’ambito di tali iniziative il Consiglio di Amministrazione potrà promuovere e realizzare in via prioritaria interventi di grande rilevanza ed interesse per lo sviluppo del territorio di riferimento, riconoscendo un particolare valore alle iniziative a carattere multisettoriale, ossia in grado di incidere su più di un settore di intervento della Fondazione;
- curare che i **progetti di carattere pluriennale** da porre in essere nel biennio 2006-2007 siano deliberati preferibilmente nell’esercizio 2006, e che la loro durata e la loro copertura finanziaria siano limitate al biennio stesso;

- compatibilmente con le esigenze più rilevanti del territorio, **ricercare un'equa ripartizione degli interventi sull'intero territorio di riferimento** della Fondazione;
- **favorire iniziative in grado di coinvolgere, anche finanziariamente, altri enti ed organizzazioni** presenti ed operanti sul territorio di riferimento;
- nella definizione dei "progetti propri" del biennio 2006-2007, **perseguire la collaborazione con la Provincia e con la Camera di Commercio di Macerata nell'ambito del "protocollo d'intesa"**, già sottoscritto dalla stessa Fondazione con tali Enti allo scopo di favorire l'istituto "tavolo di coordinamento" per l'attuazione di iniziative concertate finalizzate alla valorizzazione del territorio, alla tutela e promozione delle produzioni e delle eccellenze artistiche, artigianali e gastronomiche;
- anche alla luce del preventivato ampliamento degli spazi espositivi, **curare la prosecuzione degli interventi finalizzati alla valorizzazione, all'arricchimento, alla promozione ed al riassetto della pinacoteca ospitata a Palazzo Ricci**, interventi di cui viene riconosciuta l'importanza non solo per la Fondazione ma anche per il territorio provinciale di Macerata nonché per l'intero territorio regionale. Al riguardo, il Consiglio potrà disporre specifici accantonamenti al fine di creare le disponibilità con le quali finanziare gli interventi in oggetto;
- anche nel biennio 2006-2007, rispondere ai bisogni espressi dal territorio di riferimento attraverso il finanziamento di progetti presentati da soggetti terzi (enti e/o associazioni) che perseguono scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico ed operano nei settori di attività sopra indicati

Le condizioni che i terzi devono rispettare per concorrere all'assegnazione dei contributi della Fondazione sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione nell'apposito Bando, anche con espresso riferimento alle condizioni soggettive legislativamente previste, da pubblicizzare nelle forme più opportune al fine di garantirne la diffusione e la visibilità.

In sede di predisposizione del Documento Previsionale per l'esercizio 2006 il Consiglio di Amministrazione potrà stabilire l'apertura di un Bando con una valenza temporale commisurata anche all'intera durata del presente Documento Pluriennale, al fine di sovvenire in modo più completo e soddisfacente ai bisogni che verranno espressi dal territorio attraverso il Bando stesso.